

# Revisione prezzi, pronte le linee guida su servizi e forniture



**Il Mit: «Le linee guida tutelano l'intera filiera, comprendendo anche i subappalti»**

## Appalti

Dossier in pubblicazione dal Mit per l'adeguamento dei contratti di durata

**Flavia Landolfi**

ROMA

«Le linee guida chiariscono che la revisione prezzi non è un meccanismo eccezionale, ma uno strumento fondamentale per mantenere l'equilibrio economico nei contratti di servizi e forniture di lunga durata, evitando che inflazione e aumento dei costi compromettano la sostenibilità degli appalti». Così il ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini chiarisce la portata delle Linee guida per la revisione prezzi dei contratti di servizi e forniture che saranno pubblicate la prossima settimana. Un passaggio atteso dalle imprese del settore che - dalla ristorazione ai servizi di pulizie - reclamano da anni un meccanismo di adeguamento dei prezzi così come previsto per i lavori pubblici. Dopo lunghe interlocuzioni con il ministero di Porta Pia, sotto la regia del viceministro Edoardo Rixi, ecco dunque pronto il documento. Un passaggio salutato con soddisfazione dalla Consulta dei servizi che raggruppa 19 associazioni e 4 rappresentanze di filiera (Assosistema Confindustria, Fipe, [Legacoop Sociali](#), [Legacoop Produzione e Servizi](#), Anir Confindustria per citarne alcune). E che in una nota fa sapere che «si tratta di un risultato importante che arriva al termine di un intenso percorso

di confronto con Parlamento, Governo e istituzioni» per un settore «che conta circa 45 mila imprese, quasi un milione di lavoratrici e lavoratori e genera un valore economico superiore ai 70 miliardi di euro».

Revisione prezzi ordinaria come strumento strutturale nei contratti di durata, precisazione di clausole chiare nei bandi e nei contratti e tutela dell'intera filiera, inclusi i subappaltatori sono i tre cardini - spiega ancora il Mit - intorno ai quali ruota il documento. Per servizi e forniture il sistema distingue tra revisione prezzi "straordinaria" e revisione "ordinaria" nei contratti di durata. Il Mit pianta un paletto intorno all'istituto: la revisione prezzi serve a «riconduurre l'alea connaturata ai contratti pubblici entro margini compatibili con i principi del Codice», ma non può «eliminare o annullare di fatto il rischio di impresa», recita il documento. E ancora: «Le linee guida - spiegano al Mit - stabiliscono indirizzi alle stazioni appaltanti sia su quando inserire clausole di revisione ordinaria, sia su come strutturarle in rapporto agli indici disponibili, tenuto conto dell'oggetto dell'appalto». Ma non solo. Il dicastero di Porta Pia spiega anche che «gli adeguamenti riconosciuti all'affidatario devono essere trasferiti anche ai subappaltatori in proporzione alle attività svolte» e che «le linee guida richiamano le stazioni appaltanti all'esigenza di effettuare controlli, ricordando le sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto delle regole nei rapporti con i subappaltatori». Secondo il documento «spetta alle stazioni appaltanti verificare preventivamente, per i contratti di durata relativi agli appalti di servizi e forniture, l'andamento tendenziale dei costi nelle annualità di riferimento».

Le stazioni appaltanti sono quindi chiamate a muoversi già nei docu-

menti di gara, indicando criteri, tempi, indici e modalità di calcolo. Il documento insiste sulla necessità di clausole «chiare precise e inequivoche», così da consentire agli operatori di costruire offerte sostenibili e ridurre il rischio di contestazioni successive. Centrale il ruolo degli indici Istat: le amministrazioni possono utilizzare quegli indici come base, motivando eventuali scostamenti. La revisione straordinaria serve a fronteggiare aumenti eccezionali dei costi e deve essere applicata automaticamente dalle stazioni appaltanti nei contratti di durata. Per i servizi e le forniture la revisione si attiva quando la variazione del costo supera il 5% e riconosce l'80% della quota eccedente. Nei lavori pubblici, invece, la soglia è al 3% e il ristoro arriva al 90% dell'eccedenza.

«Siamo molto soddisfatti e grazie alla Consulta dei servizi - ha commentato Andrea Laguardia, vicepresidente di [Legacoop Produzione e Servizi](#) - siamo riusciti a ottenere questo importante risultato e questo strumento che servirà alle stazioni appaltanti per determinare i giusti prezzi nei contratti di appalti per i servizi e le forniture». Per Massimo Piacenti, presidente Anir Confindustria, «la revisione prezzi è stata ed è uno degli obiettivi centrali della nostra azione di rappresentanza, perché riguarda direttamente la sostenibilità dei contratti, la continuità dei servizi, la qualità del cibo pubblico e la tenuta di un intero settore economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

